



PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

Anno Scolastico 2025 –2026

**STRUMENTI D'INTERVENTO PER ALUNNI CON
BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI E
ORGANIZZAZIONE
TERRITORIALE PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA**

Istituto Comprensivo Varese 2 “S. Pellico” – Via Appiani, 15 - Varese

INDICE

Premessa

Finalità

Obiettivi ed azioni positive per una didattica realmente inclusiva

Dati di contesto

Struttura del P.A.I.

Come la scuola si pone di fronte alla tematica inclusione

Destinatari

Modalità di intervento

Organizzazione del contesto e della didattica

Offerta formativa riferita all'integrazione delle diversità

Interventi per la formazione

Esperienze di rete

Strumenti di documentazione presenti nelle scuole dell'Istituto

Coinvolgimento della famiglia

Prevenzione del disagio scolastico

Grado di inclusività della scuola

Organizzazione scolastica

Soggetti coinvolti nelle prassi inclusive d'Istituto

Progetto integrazione alunni stranieri

Principali normative di riferimento

Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno scolastico

*“Non c’è nulla di più ingiusto
che fare le parti uguali tra disuguali”*
(Don Milani - “Lettera a una Professoressa”)

PREMESSA

Una SCUOLA che “include” è una scuola che “pensa” e che “progetta” tenendo a mente proprio tutti gli alunni. Una SCUOLA inclusiva è una scuola che si muove sul binario del miglioramento organizzativo affinché nessun/a alunno/a sia sentito/a come non appartenente, non pensato e quindi non accolto.

FINALITA'

La finalità generale del sistema educativo consiste nel promuovere l'apprendimento in coerenza con le attitudini e le scelte personali e nell'assicurare a tutti pari opportunità per poter raggiungere elevati livelli culturali, entro i limiti delle proprie possibilità.

La normativa recente ribadisce l'importanza della strategia inclusiva della scuola italiana e orienta le singole scuole verso il percorso di inclusione scolastica e la realizzazione del diritto all'apprendimento per tutti gli studenti in situazioni di difficoltà.

L'Istituto Comprensivo Varese 2 “S. Pellico” si propone di potenziare la cultura dell'inclusione per rispondere in modo efficace alle necessità di ciascun/a alunno/a che, con continuità o per determinati periodi, manifesti Bisogni Educativi Speciali, delineando i seguenti indicatori:

- definire pratiche condivise all'interno dell'Istituto Comprensivo in tema di accoglienza e integrazione/inclusione;
- facilitare l'ingresso degli alunni con disabilità, DSA e BES nel sistema scolastico e sociale nel quale saranno inseriti;
- realizzare l'inclusione, sviluppando le abilità sociali e comunicative dell'alunno/a;
- promuovere iniziative di collaborazione tra Scuola, Reti di Scuole, Comune, Enti territoriali, Associazioni, ecc.;
- favorire un clima d'accoglienza nella scuola e rimuovere gli ostacoli alla piena inclusione;
- entrare in relazione collaborativa con le famiglie.

OBIETTIVI ED AZIONI POSITIVE PER UNA DIDATTICA REALMENTE INCLUSIVA

- Mettere la “persona” al centro dell’azione didattica, cioè accogliere ed accettare l’altro/a come “persona”, al fine di conoscere l’alunno/a anche dal punto di vista socio-affettivo, oltre che cognitivo.
- Includere, anziché escludere, anche gli studenti più problematici, cioè riconoscerne i bisogni e cercare strategie idonee a sollecitarne l’attenzione e la partecipazione, per creare un apprendimento significativo e non un’eventuale dispersione scolastica.
- Considerare fondamentale la relazione educativa, base indispensabile dell'apprendimento, unitamente alle discipline e ai programmi da svolgere.
- Promuovere la dimensione comunitaria e sociale dell'apprendimento.
- Praticare anche in classe strategie maggiormente coinvolgenti rispetto a quelle tradizionali (laboratori e didattica laboratoriale; studio guidato; percorsi interdisciplinari; tutoring; peer to peer; cooperative learning, ecc.).
- Condividere le linee metodologiche e i presupposti pedagogici con tutto il personale docente ed educativo.
- Valorizzare le potenzialità e risorse di ciascuno/a, tenendo in considerazione anche le competenze non formali.
- Riconoscere i diversi bisogni e le differenze individuali, offrendo risposte diverse a domande diverse, cioè curare la personalizzazione dell'insegnamento e adeguare “*in itinere*” la programmazione di ciascuna disciplina.

DATI DI CONTESTO

A. Rilevazione degli alunni iscritti nell'Istituto Comprensivo Varese 2 "S. Pellico":

TOT. Alunni frequentanti l'Istituto n. 880
Alunni iscritti Scuola dell'Infanzia n. 140
Alunni iscritti Scuola Primaria n. 512
Alunni iscritti Scuola Secondaria di Primo Grado n. 228

B. Rilevazione dei BES presenti:

1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)

- **minorati vista/udito/pluriminorati n. 2**
- **psicofisici n. 65**

2. disturbi evolutivi specifici

- **DSA n. 43**
- **BES n. 27**

Totale n. 137

Nº PEI redatti - 67

Nº PDP DSA - 43

Nº PDP BES - 27

C. Risorse professionali specifiche

Docenti curricolari n. 25 (infanzie) – 63 (primarie) – 30 (secondaria di primo grado)

Tot. 118 unità

Docenti di Sostegno n. 8 (infanzie) - 18 (primarie) – 14 (secondaria di primo grado)

Tot. 40 unità

Attività individualizzate e di piccolo gruppo;

Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori, studio assistito, ecc.)

Educatori comunali/Assistenti ad personam

Orario curricolare per attività laboratoriali integrate (supporto educativo in classi aperte, laboratori, studio assistito, ecc.)

Funzione Strumentale per l'Inclusione

Referente di Istituto Coordinamento progetti educativo-didattici, osservazione alunni evidenziando punti di forza e criticità, consulenza e supporto area alunni e famiglie

Psicologi e affini esterni/interni Consulenza e supporto area alunni e famiglie

Docenti Mediatori Linguistici Potenziamento linguistico

Enti/Soggetti autorizzati e accreditati ad effettuare attività di prima certificazione diagnostica secondo quanto previsto dalla legislazione vigente

Responsabile Servizi Sociali

Responsabile Servizi Educativi

D. Coinvolgimento docenti curricolari

Modalità di intervento **SI/NO**

Rapporti con le famiglie **SI**

Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva **SI**

Docenti con specifica formazione

Partecipazione al GLI **SI**

Rapporti con famiglie **SI**

Tutoraggio alunni **SI**

Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva **SI**

Scuola inclusiva con partecipazione docenti curricolari

Progettazione condivisa nei percorsi didattici personalizzati **SI**

E. Coinvolgimento del personale educativo

Assistenza alunni disabili **SI**

Progetti di inclusione/laboratori integrati SI

F. Coinvolgimento famiglie

Informazione/formazione SI

Coinvolgimento in progetti di inclusione SI

G. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza.

Coinvolgimento in progetti di inclusione SI

H. Rapporti con CTS

Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità SI

Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili SI

Procedure condivise di intervento sulla disabilità SI

Procedure condivise di intervento su disagio e simili SI

Progetti territoriali integrati SI

Progetti integrati a livello di singola scuola SI

Rapporti con CTS/CTI SI

I. Rapporti con privato sociale e volontariato

Progetti territoriali integrati SI

Progetti integrati a livello di singola scuola SI

Progetti a livello di reti di scuole SI

L. Formazione docenti

Strategie e metodologie educativo-didattiche nella gestione della classe SI

Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva SI

Corso DSA/BES SI

Didattica interculturale/italiano L2 SI

Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.) SI

Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, disabilità intellettive, sensoriali ...) SI

Incontri Attività Sportiva Adattata/Integrata per disabili/Special Olympics SI

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*: 0 1 2 3 4

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo **3**

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti **3**

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive **3**

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola **3**

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti **3**

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative **3**

Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi **3**

Valorizzazione delle risorse esistenti **3**

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione **3**

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo **3**

* 0: per niente, 1: poco, 2: abbastanza, 3: molto, 4: moltissimo

Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici

STRUTTURA DEL P.A.I.

Il P.A.I. è lo strumento per la progettazione dell'offerta formativa in senso inclusivo, è lo sfondo e il fondamento all'interno del quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno/a, pur cercando di realizzare obiettivi comuni; è basato su un'attenta lettura del grado di inclusività della

scuola e su obiettivi di miglioramento. Tali obiettivi sono da perseguire promuovendo la trasversalità delle prassi di inclusione negli ambiti dell'insegnamento curricolare, rimodulando la gestione delle classi, l'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, facilitando la relazione tra docenti, alunni e famiglie.

Il Piano intende raccogliere, in un quadro organico e definitivo, i progetti intrapresi per affrontare le problematiche relative all'inclusività degli alunni con BES (alunni con diverse abilità, con difficoltà di apprendimento, con disagio comportamentale, con disturbi specifici dell'apprendimento, alunni stranieri da alfabetizzare, ecc.). Tali interventi coinvolgono soggetti diversi (insegnanti, famiglie, équipe medica, ATS, Servizi Sociali, esperti esterni, ecc.) che devono essere coordinati, integrando al meglio i contributi delle diverse professionalità coinvolte.

Il presente Protocollo intende offrire uno strumento utile per organizzare e pianificare tutte le azioni necessarie ad una didattica inclusiva da esplicitare nelle diverse situazioni didattiche ed organizzative.

Il Piano Annuale per l'Inclusività (P.A.I.), previsto dalla Direttiva del 27 dicembre 2012 e dalla C.M. n. 8/2013, intende fornire un elemento di riflessione nella predisposizione del PTOF, di cui il P.A.I. è parte integrante. Il P.A.I., infatti, non va inteso come un ulteriore adempimento burocratico, bensì come uno strumento che possa contribuire ad *accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei "risultati" educativi*, al fine di creare un contesto dove realizzare concretamente la scuola "per tutti e per ciascuno". Esso è prima di tutto un atto interno della scuola autonoma, finalizzato all'autoconoscenza e alla pianificazione, da sviluppare in un processo responsabile e attivo di crescita e partecipazione.

Il P.A.I. non va dunque interpretato come un "piano formativo per gli alunni con bisogni educativi speciali", ad integrazione del PTOF (in questo caso più che di un "piano per l'inclusione" si tratterebbe di un "piano per gli inclusi") e non è quindi solo un "documento" per chi ha bisogni educativi speciali, ma è lo strumento per una progettazione della propria offerta formativa in senso inclusivo. Tali complessi e delicati passaggi – proprio affinché l'elaborazione del P.A.I. non si risolva in un processo compilativo, di natura meramente burocratica anziché pedagogica – richiedono un percorso partecipato e condiviso da parte di tutte le componenti della comunità educante, facilitando processi di riflessione e approfondimento, dando modo e tempo per approfondire i temi della didattica inclusiva, della gestione della classe, dei percorsi individualizzati, nella prospettiva di un miglioramento della qualità dell'integrazione scolastica, il cui modello – è bene ricordarlo – è assunto a punto di riferimento per le politiche inclusive in Europa e non solo.

Il nostro Istituto Comprensivo si propone, quindi, di potenziare la cultura dell'inclusione per rispondere in modo efficace alle necessità di ciascun/a alunno/a che, con continuità o per determinati periodi, manifesti Bisogni Educativi Speciali. A tal fine la progettazione e l'organizzazione tenderanno a:

- creare un ambiente accogliente e di supporto;
- sostenere l'apprendimento di tutti e di ciascuno/a, sviluppando attenzione educativa in tutto il contesto scolastico;
- promuovere l'attiva partecipazione di tutti gli studenti al processo di apprendimento;
- centrare l'intervento sulla classe in funzione dell'alunno/a;
- favorire l'acquisizione di competenze collaborative;
- promuovere pratiche inclusive attraverso una più stretta collaborazione fra tutte le componenti della comunità educante.

Obiettivo principale è la riduzione delle barriere che limitano l'apprendimento e la partecipazione sociale, attraverso l'utilizzo di facilitatori e l'analisi dei fattori di contesto, sia ambientali che personali.

COME LA SCUOLA SI PONE DI FRONTE ALLA TEMATICA INCLUSIONE

Una scuola che desideri erogare un servizio di qualità, cioè efficace ed efficiente in ogni suo elemento, quindi orientata a soddisfare i bisogni dell'utenza, non può non promuovere, sia al suo interno che all'esterno, una cultura tesa all'inclusione, al fine di:

- ridurre l'insuccesso scolastico;

- arginare la dispersione;
- favorire una cultura di accoglienza degli immigrati e degli stranieri;
- prevenire e arginare il disagio;
- favorire la crescita e lo sviluppo professionale del personale docente e non docente;
- favorire la partecipazione delle famiglie al processo di apprendimento;
- attivare azioni per la promozione culturale del territorio;
- verificare la qualità della formazione dei docenti;
- verificare la qualità del servizio scolastico.

In tal senso la scuola deve divenire una risorsa per tutti i membri della comunità, all'interno della quale si possa instaurare così un circolo virtuoso, un feedback positivo teso alla formazione, alla crescita e al miglioramento continuo.

DESTINATARI

Sono destinatari dell'intervento a favore dell'inclusione scolastica tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali comprendenti:

- disabilità (ai sensi della Legge 104/92, Legge 517/77);
- disturbi evolutivi specifici (Legge 170/2010, Legge 53/2003);
- alunni in situazione di disagio socio-economico;
- alunni con svantaggio linguistico e/o socio-culturale.

Definizione di Bisogno Educativo Speciale

La Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 ricorda che *“ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta”*.

MODALITA' DI INTERVENTO:

a) individualizzazione

b) personalizzazione dei saperi messi a punto dalla scuola

I percorsi di individualizzazione e di personalizzazione degli apprendimenti vengono promossi:

- curando gli aspetti affettivo-relazionali (autonomia, socialità);
- utilizzando pratiche didattiche integranti;
- adattando l'insegnamento alle caratteristiche individuali degli alunni;
- riformulando per tutta la classe la trasmissione delle conoscenze in modo da renderle accessibili ed efficaci;
- utilizzando una vasta gamma di approcci e un'ampia varietà di attività individuali e di gruppo;
- curando la fase di attivazione dei saperi già posseduti;
- attivando momenti di recupero individuale;
- esplicitando agli alunni lo scopo dell'attività proposta e dei risultati attesi;
- utilizzando in classe diverse modalità di differenziazione e di individualizzazione;
- rispettando i tempi e i ritmi di apprendimento degli alunni;
- permettendo la scelta di opzioni diverse da parte degli alunni (rispetto alle attività, ai tempi, all'uso dei mediatori, ecc.);
- permettendo un approccio didattico rispettoso dei diversi stili cognitivi;
- suddividendo il percorso di insegnamento in sequenze;
- promuovendo l'apprendimento per scoperta;
- utilizzando la mediazione tra pari;
- valorizzando in classe le potenzialità degli alunni;
- creando situazioni formative in cui tutti possano dare il proprio contributo (circle time, brainstorming, ecc.);
- condividendo i criteri valutativi con tutti i docenti, i genitori e gli allievi;
- promuovendo strategie autovalutative e di valutazione tra pari;

- favorendo la riflessione metacognitiva;
- predisponendo attività di problem solving;
- predisponendo verifiche personalizzate;
- utilizzando l'aiuto didattico, la facilitazione e la semplificazione in vista del raggiungimento di obiettivi ritenuti irrinunciabili.

ORGANIZZAZIONE DEL CONTESTO E DELLA DIDATTICA

La scuola cerca di rendere più inclusivo il contesto:

- costruendo un clima positivo e motivante;
- articolando la classe in gruppi di apprendimento cooperativo;
- utilizzando il tutoring;
- suddividendo il tempo in scansioni operative per il lavoro diversificato;
- mettendo a disposizione percorsi opzionali che possano essere svolti in autonomia;
- distribuendo i carichi cognitivi nell'arco della giornata scolastica;
- organizzando gli arredi in modo da favorire le relazioni tra le persone;
- prevedendo l'uso di ambienti attrezzati per attività specifiche (biblioteca, palestra, laboratori, ecc.);
- organizzando gli eventuali tempi di compresenza in relazione alle attività proposte;
- alternando attività individuali ad attività di gruppo/di coppia;
- inserendo elementi di flessibilità organizzativa (tempi, orari, pause, attività);
- utilizzando il territorio come contesto di apprendimento;
- predisponendo diversi livelli di strutturazione delle proposte didattiche in relazione all'autonomia degli alunni;
- utilizzando la didattica laboratoriale.

OFFERTA FORMATIVA RIFERITA ALL'INTEGRAZIONE DELLE DIVERSITÀ'

- Procedure per l'accoglienza di alunni con disabilità;
- Procedure per il passaggio delle informazioni ai docenti delle classi successive;
- Procedure per l'assegnazione alla classe dell'alunno con disabilità;
- Procedure per l'assegnazione dell'insegnante di sostegno alla classe;
- Continuità di insegnamento;
- Permanenza per un ulteriore anno nella scuola dell'infanzia;
- Progettazione personalizzata e valutazione collegiale;
- Presenza di Funzione Strumentale per l'Inclusione;
- Incontri con professionisti/terapisti;
- Progetti inclusione allargati alla classe;
- Progetti di continuità e di orientamento;
- Progetto intercultura.

INTERVENTI PER LA FORMAZIONE

L'Istituto propone attività di aggiornamento e formazione per tutti i docenti rispetto ai temi dell'educazione inclusiva, al fine di migliorare la loro capacità di attivare le metodologie dell'apprendimento cooperativo, del fading e del tutoring. In particolare sarà favorita la partecipazione ad azioni di formazione, concordate a livello territoriale, che consentano di migliorare gli interventi:

1) a livello di gruppo classe:

- utilizzo dei modelli di apprendimento cooperativo e di tutoring;
- potenziamento del metodo di studio, soprattutto nelle ultime classi della scuola primaria e nelle classi della scuola secondaria di primo grado;
- potenziamento e recupero dei prerequisiti soprattutto durante il periodo dedicato all'accoglienza;
- attivazione di percorsi inclusivi;

- elaborazione chiara dei livelli minimi attesi per le varie discipline.

2) *specifico per l'alunno/a con BES*

Strumento privilegiato è il percorso individualizzato e personalizzato redatto in un piano (PEI o PDP) che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare, attraverso un'elaborazione collegiale, le scelte educativo-didattiche, oltre che gli obiettivi curricolari.

ESPERIENZE DI RETE

La Scuola nel tempo ha costruito, con altri Istituti, Reti di supporto all'inclusione per la formazione e lo scambio di esperienze, oltre al fatto che sul territorio supportano l'inclusione anche Centri Sportivi, Associazioni no-profit, i Servizi educativi e sociali territoriali, l'ATS, ecc.

STRUMENTI DI DOCUMENTAZIONE PRESENTI NELLE SCUOLE DELL'ISTITUTO:

La scuola:

- redige, in collaborazione con la famiglia e il personale specializzato, i documenti richiesti dalla normativa, opportunamente adattati in base alle esigenze e al percorso compiuto: PEI, PDP per DSA e PDP per allievi in altra situazione di bisogno educativo speciale, prove di verifica, osservazioni e relazioni iniziali e finali;
- documenta i percorsi didattici inclusivi compiuti in aula e in ambito laboratoriale;
- valuta e riprogetta in base agli esiti.

COINVOLGIMENTO DELLA FAMIGLIA

Le famiglie sono sollecitate a partecipare a tutti gli incontri e a condividere i percorsi personalizzati, le azioni congiunte di prevenzione al disagio, l'organizzazione di eventi scolastici.

PREVENZIONE DEL DISAGIO SCOLASTICO

Il nostro Istituto adotta le seguenti procedure finalizzate a prevenire fenomeni di disagio:

- considerazione qualitativa e quantitativa delle problematiche emergenti nelle classi;
- sensibilizzazione delle famiglie sulle problematiche relative al disagio scolastico;
- attivazione di procedure di consulenza e/segnalazione ai servizi preposti;
- realizzazione di interventi mirati con utilizzo della risorsa "sostegno alla classe";
- attivazione di uno sportello psicologico all'interno della Scuola Secondaria di Primo Grado.

GRADO DI INCLUSIVITÀ DELLA SCUOLA

La rilevazione, il monitoraggio e la valutazione del grado di inclusività della scuola sono finalizzate ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei "risultati" educativi. A tal fine potranno essere adottati sia strumenti strutturati reperibili in rete [come l'Index per l'inclusione] che predisposti dall'Istituto stesso. Ci si potrà inoltre avvalere dell'approccio fondato sul modello ICF dell'OMS e dei relativi concetti di barriera e facilitatori.

La scuola si impegna a perseguire, anche attraverso le reti scolastiche, accordi e intese con i servizi socio-sanitari territoriali (ATS, Servizi sociali ed educativi comunali, Enti del privato sociale e del volontariato, Servizi di supporto educativo per minori, ecc.) finalizzati all'integrazione dei servizi "alla persona" in ambito scolastico, con funzione preventiva e sussidiaria, in ottemperanza a quanto previsto dalla Legge 328/2000. Tali accordi dovranno prevedere l'esplicitazione di procedure condivise di accesso ai diversi servizi in relazione agli alunni con BES presenti nella scuola.

ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA

L'Istituto cercherà di migliorare il proprio livello di inclusione, coordinando tutti i progetti per alunni con Bisogni Educativi Speciali attraverso una strategia che accresca la capacità della scuola di rispondere ai bisogni delle "diversità".

GLI d'Istituto

Composizione: Dirigente Scolastica, Funzione Strumentale per l'Inclusione, Docenti di sostegno, Educatori comunali e/o delle Cooperative, Referente operatori specialistici (NPI), Rappresentanti dei genitori di alunni diversamente abili, eventuali referenti Enti locali.

Si riunisce due volte all'anno e/o ogni volta venga ritenuto necessario.

Funzioni:

- analizza la situazione complessiva dell'Istituto con riferimento alle strutture, alle risorse umane e materiali, agli alunni in situazioni di disabilità;
- cura i rapporti con ATS, gli Enti locali e le Associazioni del territorio;
- formula proposte di tipo organizzativo e progettuale per il miglioramento dell'integrazione degli alunni diversamente abili dell'Istituto;
- propone le spese per l'acquisto di materiali e attrezzature riferite alle varie attività didattiche previste per ciascun plesso scolastico e/o alunno diversamente abile.

GLO operativi all'interno di ciascuna classe/sezione

Composizione: Dirigente Scolastica, Funzione Strumentale per l'Inclusione, Docente/i di sostegno, Coordinatore di Classe e altri docenti, Educatore/i comunali o delle Cooperative, genitori dell'alunno/a diversamente abile, Operatori ATS, altro personale che opera con l'alunno/a con disabilità.

Nel caso in cui fosse necessario, si prevede la possibilità di riunire GLO straordinari, concordando la presenza degli operatori sanitari.

Funzioni:

- progettazione, stesura e verifica del PEI;
- individuazione e programmazione delle modalità operative, delle strategie, degli interventi e degli strumenti necessari all'integrazione dell'alunno diversamente abile.

SOGGETTI COINVOLTI NELLE PRASSI INCLUSIVE D'ISTITUTO

DIRIGENTE SCOLASTICA

- individua criteri e procedure di utilizzo "funzionale" delle risorse professionali presenti, privilegiando, rispetto ad una logica quantitativa di distribuzione degli organici, una logica "qualitativa", sulla base di un progetto di inclusione condiviso con le famiglie e i servizi socio-sanitari che recupera l'aspetto "pedagogico" del percorso di apprendimento e l'ambito specifico di competenza della scuola;
- partecipa ad accordi o intese con i servizi socio-sanitari territoriali (ATS, Servizi sociali ed educativi comunali, Enti del privato sociale e del volontariato, ecc.), finalizzati all'integrazione dei servizi "alla persona" in ambito scolastico, con funzione preventiva e sussidiaria;
- presiede il GLI d'Istituto.

COORDINATORI DI CLASSE

- Rilevano i BES presenti nelle proprie classi, segnalando la presenza di tali alunni al docente incaricato della Funzione Strumentale per l'Inclusione;
- presiedono le riunioni per l'elaborazione dei PDP, dei percorsi individualizzati e personalizzati a favore degli alunni DSA e delle altre tipologie di BES;
- partecipano agli incontri dei GLO operativi per la revisione e l'aggiornamento dei PEI.

TEAM DOCENTI/CONSIGLI DI CLASSE

- Elaborano i PDP, i percorsi individualizzati e personalizzati a favore degli alunni DSA e delle altre tipologie di BES;

- favoriscono l'accoglienza, l'inserimento e l'inclusione di tutti gli alunni.

DOCENTI

- Realizzano l'impegno programmatico per l'inclusione da perseguire nel senso della trasversalità negli ambiti dell'insegnamento curricolare.

FUNZIONE STRUMENTALE INCLUSIONE/REFERENTE BES

- Coordina gli incontri del GLI d'Istituto e, su richiesta, dei vari GLO operativi per la revisione e l'aggiornamento dei PEI;
- cura i contatti con l'ATS, le famiglie, gli operatori delle cooperative, i servizi sociali ed educativi, ecc.;
- promuove la partecipazione degli alunni con disabilità, DSA e BES a tutte le iniziative all'interno e all'esterno della scuola;
- rileva i BES presenti nell'Istituto;
- raccoglie e documenta gli interventi educativo-didattici posti in essere;
- fornisce consulenza ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- promuove l'impegno programmatico per l'inclusione, collaborando all'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, delle relazioni tra docenti, alunni e famiglie;
- cura i rapporti con il CTI di riferimento e il CTS - Centro Territoriale di supporto;
- attiva processi di condivisione valutativa in relazione all'inclusività;
- coordina le attività di formazione ed aggiornamento relative ai BES.

GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE

- Elabora la proposta del Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni BES;
- all'inizio dell'anno scolastico propone al Collegio dei Docenti la programmazione degli obiettivi e delle attività del Piano Annuale per l'Inclusione.

COLLEGIO DEI DOCENTI

- Condivide le strategie progettuali relative all'inclusione scolastica nell'Istituto e approva il P.A.I.;
- a fine anno scolastico verifica i risultati del Piano Annuale per l'Inclusione.

SEGRETARIA AREA ALUNNI

Le competenze della Segreteria didattica sono di seguito esplicitate:

- all'atto dell'iscrizione o in corso d'anno riceve dalla famiglia la documentazione (certificazione/diagnosi/verbale d'accertamento) degli alunni BES e provvede a protocollarla;
- predispone l'elenco degli alunni BES e la relativa documentazione e ne dà comunicazione al Referente di Istituto e ai Coordinatori dei Team Docenti/Consigli di Classe;
- coadiuva il Coordinatore di Classe e il Referente nell'attività di comunicazione con la famiglia e con gli enti esterni;
- si rapporta con la Funzione Strumentale per l'Inclusione al fine di assicurare tutte le informazioni relative agli alunni BES.

DOCENTE di SOSTEGNO

Il docente di sostegno svolge una funzione di mediazione fra tutte le componenti coinvolte nel processo di integrazione dell'alunno/a BES: la famiglia, gli insegnanti curricolari, le figure specialistiche delle strutture pubbliche o private. All'inizio dell'anno scolastico, in base alle esigenze emerse dopo un congruo periodo di osservazione, stabilisce, in accordo con i colleghi, l'orario didattico più funzionale. A tal fine, si individuano insieme al Team docenti/CdC, le discipline in cui intervenire. Il docente specializzato cura i rapporti con i genitori e con l'ATS di riferimento; redige, congiuntamente con i referenti del Servizio sanitario nazionale, con i genitori e i colleghi il PEI; partecipa ai GLI d'Istituto, alle riunioni del gruppo di lavoro per l'inclusione e ai GLO (laddove sia possibile attivarli).

PROGETTO INTEGRAZIONE ALUNNI STRANIERI

Il *Piano Triennale dell'Offerta Formativa* è il documento che sintetizza la progettualità educativa propria di ogni istituzione scolastica: esso presenta, oltre agli obiettivi generali, le opportunità

formative in termini di discipline, attività, progetti, obbligatori o opzionali, disponibili per gli studenti. All'interno del PTOF il nostro Istituto esplicita per gli alunni stranieri i percorsi di accoglienza, laboratori di italiano L2, moduli di recupero disciplinare, progetti di intercultura, ecc. Tali azioni sono sintetizzate nel Protocollo di Accoglienza per gli alunni stranieri che descrive in maniera analitica le procedure che l'Istituto mette in atto dai momenti dell'informazione e dell'iscrizione degli alunni stranieri al momento dell'uscita. Esso di norma contiene: le finalità del protocollo stesso, le procedure di iscrizione, di assegnazione alla classe, di accoglienza nella classe e di valutazione, specificando tempi di attuazione e responsabilità operative.

Una ricca progettualità a livello di offerta formativa deve essere accompagnata dalla capacità di promuovere un coordinamento tra le iniziative legate ai bisogni educativi creati dalla presenza degli alunni stranieri e le attività didattiche ordinarie, e di operare un monitoraggio continuo e complessivo della ricaduta di esse sui singoli studenti, per cogliere in itinere i cambiamenti in termini di progresso e necessità educative. La collegialità è fondamentale in tutte le fasi della programmazione. Il team docente ha il compito di favorire l'inserimento dell'alunno straniero nella classe attraverso molteplici azioni di supporto e accompagnamento, esplicitate attraverso il Protocollo di accoglienza.

Questo documento si propone di presentare un modello di accoglienza che illustri una modalità corretta e pianificata con cui facilitare ed affrontare l'inserimento scolastico degli alunni stranieri e, in particolare, di quelli che si iscrivono ad anno scolastico già iniziato.

Finalità

Attraverso le indicazioni contenute nel Protocollo d'Accoglienza, il Collegio Docenti si propone di:

- definire pratiche condivise all'interno dell'Istituto;
- facilitare l'ingresso a scuola dei ragazzi stranieri e sostenerli nella fase di inserimento;
- favorire un clima di accoglienza;
- entrare in relazione con la famiglia immigrata.

Valutazione degli alunni stranieri

Il Consiglio di Classe avrà cura di elaborare un percorso individualizzato per gli alunni stranieri di recente immigrazione che hanno una conoscenza iniziale o limitata della lingua italiana. Tale percorso individualizzato potrà anche contemplare la temporanea esclusione dal curricolo di alcune discipline (si fa riferimento alle discipline che presentano maggiori difficoltà a livello linguistico e alle lingue straniere). Verranno inoltre predisposte attività di alfabetizzazione o di sostegno linguistico. Il lavoro svolto dagli alunni nei corsi di alfabetizzazione diventa parte integrante della valutazione di italiano.

Per quanto sarà possibile i contenuti delle discipline curricolari dovranno essere opportunamente selezionati, individuando i nuclei tematici e semplificando il linguaggio.

Per tutti gli alunni stranieri il voto/valutazione sommativa non può essere la semplice media delle misurazioni rilevate con le varie prove, ma deve tener conto del raggiungimento degli obiettivi trasversali che sono comunque disciplinari quali impegno, partecipazione, progressione nell'apprendimento e eventuali condizioni di disagio.

Per la valutazione è opportuno considerare e rispettare i tempi di apprendimento dell'italiano come L2.

PRINCIPALI NORMATIVE DI RIFERIMENTO

- Legge 5 febbraio 1992, n. 104 *Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate*
- Decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999 n.275 *Regolamento recante norme in materia di autonomia delle Istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art.21 della legge 15 marzo 1997 n.59*
- Decreto del Presidente della Repubblica 23 luglio 1998 n.323 art.13 *Regolamento recante la disciplina degli Esami di Stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria superiore a norma dell'art.1 della Legge 10 dicembre 1997 n.425*
- Legge 28 marzo 2003 n.53 *Delega al Governo per la definizione delle norme generali*

sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale

- MIUR 2006 *Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri*
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, 23 febbraio 2006, n. 185 "Regolamento recante modalità e criteri per l'individuazione dell'alunno come soggetto in situazione di handicap, ai sensi dell'articolo 35, comma 7, della legge 27 dicembre 2002, n. 289"
- Decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009 n.89 *Regolamento recante Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione*
- Decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 2009, n. 122 "Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia, ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto-legge 1 settembre 2008, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169
- DPCM n.185 del 23/02/2006 Modalità di accertamento dell'alunno con disabilità
- MIUR 2009 *Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con la disabilità*
- C.M del 4 dicembre 2009 *Problematiche collegate alla presenza nelle classi di alunni affetti da sindrome ADHD (deficit di attenzione/iperattività)*
- C.M. del 15 giugno 2010 *Disturbo di deficit di attenzione ed iperattività*
- Legge 8 ottobre 2010 n.170 *Nuove norme in materia di Disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico*
- Decreto Ministeriale 12 luglio 2011 n. 5669 *Decreto attuativo della Legge n.170/2010. Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento.*
- C.M. n.48 del 31 maggio 2012 *Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione. Istruzioni a carattere permanente*
- Direttiva MIUR 27 dicembre 2012 *Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica.*
- Accordo tra Governo, Regioni e province autonome di Trento e Bolzano su "Indicazioni per la diagnosi e la certificazione dei Disturbi specifici di apprendimento (DSA)"
- MIUR 2012 *Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione*
- DGR Regione Lombardia n.3449 del 07/11/06 - *Accordo di programma provinciale per l'integrazione scolastica degli alunni in situazione di handicap.*
- Legge 8 novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali"
- C.M. n. 8 del 6 marzo 2013 *Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica. Indicazioni operative.*
- Ordinanza Ministeriale del 03/06/2014 n.3587 *Istruzioni e modalità organizzative e operative per lo svolgimento degli Esami di Stato conclusivi del Primo Ciclo di istruzione.*
- Nota MIUR 2563 del 22.11.2013 - *Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali a. s. 2013-2014- Chiarimenti.*
- L. 107 del 2015 *La Buona Scuola con i relativi decreti attuativi del 2017- aggiornata al 30 dicembre 2020 L. n.178.*

OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITÀ PROPOSTI PER IL PROSSIMO ANNO SCOLASTICO

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

1. Formalizzazione di pratiche inclusive già esistenti in prassi didattiche consolidate (attività curricolari ed extracurricolari) all'interno del GLI d'Istituto.
2. Analisi dei bisogni dell'utenza scolastica.
3. Personale di segreteria "dedicato" alla gestione (accettazione, protocollo e trasmissione) della certificazione medica e alla costituzione di rubriche per il reperimento dati BES.
4. Creazione di un protocollo di azione per le varie situazioni BES.

5. Creazione di criteri per definire l'ambito di appartenenza ai BES per i non certificati.

6. Stesura dei documenti previsti (PEI e PDP) entro i termini di legge stabiliti.

– Nel caso di alunni con disabilità l'Istituto li accoglie organizzando le attività didattiche ed educative attraverso il supporto dei docenti specializzati, degli assistenti per l'autonomia e la comunicazione, di tutto il personale docente e Ata.

– Nel caso di alunni DSA/BES (Legge 170 dell'8/10/2010 e D.M. del 12/07/2011) occorre distinguere: per gli alunni già accertati, viene applicato il protocollo, già in vigore nell'Istituto, che prevede la stesura del modello di PDP, la cui validità è di un anno scolastico. Nel caso di alunni con altri disturbi evolutivi specifici, e precisamente: deficit del linguaggio; deficit delle abilità non verbali; deficit della coordinazione motoria; deficit dell'attenzione e iperattività (in forma grave tale da compromettere il percorso scolastico); funzionamento cognitivo limite; disturbo dello spettro autistico lieve (qualora non previsto dalla legge 104) ecc., se in possesso di documentazione clinica, si procederà alla redazione di un PDP; qualora la certificazione clinica o la diagnosi non sia stata presentata, il Team docenti/CdC dovrà motivare opportunamente le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche.

– Nel caso di alunni con svantaggio socio-economico e culturale, la loro individuazione avverrà sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche, e gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio.

– Nel caso di alunni con svantaggio linguistico e culturale, sarà cura dei docenti individuarli sulla base di prove d'ingresso ed indirizzarli a specifiche attività che ne favoriscano l'inclusione, organizzate nell'Istituto.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

- Corsi per tutto il personale docente tenuti da personale specialistico esterno (formatori universitari, ecc.) o da personale interno formato.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive (trasversali e disciplinari)

- Programmare e concordare con il Team docenti/CdC le verifiche periodiche;
- Prevedere verifiche orali a compensazione di quelle scritte (soprattutto per la lingua straniera);
- Valutazioni più attente alle conoscenze e alle competenze di analisi, sintesi e collegamento piuttosto che alla correttezza formale;
- Far usare strumenti e mediatori didattici nelle prove sia scritte, sia orali (mappe concettuali, mappe cognitive);
- Programmare tempi più lunghi per l'esecuzione delle prove;
- Pianificare prove di valutazione formativa;
- Introdurre prove informatizzate.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

- Bacheca sul sito della scuola a funzione informativa, formativa e consultiva di supporto per i docenti;
- LIM e loro gestione;
- Sportello psicologico (sportello ascolto del disagio alunni);
- Lavoro in équipe all'interno del GLI e dei vari GLO.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Stabilire contatti con associazioni che si occupano di disabilità;

Stabilire rapporti con le varie strutture del territorio (Comune e assistenti sociali, ATS, ecc.);

Stabilire rapporti con CTI/CTS.

Ruolo delle famiglie e della comunità nell'offrire supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

- Attività di ascolto gestita dal docente Funzione Strumentale per l'Inclusione/Referente BES per "presa in carico istituzionale e umana" delle famiglie di alunni BES che hanno bisogno di un rapporto

scuola/famiglia più intenso, anche ai fini della condivisione del PEI o PDP e del "Progetto di vita" dell'alunno/a stesso/a;

- Presenza dei genitori nel GLI e modalità della loro partecipazione;
- Assunzione della corresponsabilità del progetto educativo-didattico, collaborando alla realizzazione delle varie attività.

Sarà, quindi, fondamentale promuovere cultura e pratiche inclusive attraverso una più stretta collaborazione fra tutte le componenti della comunità educante, al fine di favorire l'acquisizione di un ruolo attivo e consapevole delle famiglie.

Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Negli incontri dei Team dei docenti e nei Consigli di Classe vengono pianificati curricoli che sostengano l'inclusione. A tal fine deve essere favorita una didattica che privilegi l'utilizzo delle nuove tecnologie e di attività di laboratorio. Ciascun docente realizza l'impegno programmatico per l'inclusione da perseguire nel senso della trasversalità negli ambiti dell'insegnamento curricolare attraverso:

- Adozione dei libri di testo che consentano la didattica inclusiva (E-book, mappe concettuali, versioni Mp3, ecc.)
- Potenziamento dei progetti a carattere inclusivo già istituiti per l'anno in corso e/o di nuova proposta che stimolino le forme di intelligenza multipla (es. teatro, arti visive, sport, musica, ecc.);
- Promozione ed organizzazione di attività sportive adattate, manifestazioni promozionali che coinvolgano tutti gli interlocutori territoriali che si occupano di svantaggio socio-educativo.

Il GLI avrà cura, anche suddividendosi in gruppi di lavoro, di strutturare progetti che favoriscano l'inclusione. A tale scopo occorrerà incrementare le risorse strumentali, quali attrezzature e ausili informatici specifici che possano rispondere in modo adeguato ai bisogni educativi speciali dei nostri alunni (LIM, postazione con ingranditore, audiobook, tastiera facilitata, sintesi vocale, programmi per la strutturazione di mappe concettuali, ecc.).

Valorizzazione delle risorse esistenti

Individuazione, da parte della Dirigente Scolastica, di criteri e procedure di utilizzo "funzionale" delle risorse professionali presenti, privilegiando, rispetto a una logica quantitativa di distribuzione degli organici, una logica "qualitativa", sulla base di un progetto di inclusione condiviso con famiglie, servizi educativi e socio-sanitari che recupera l'aspetto "pedagogico" del percorso di apprendimento e l'ambito specifico di competenza della scuola.

- Promuovere sempre più le varie professionalità docenti e non docenti;
- Promuovere l'uso dei sussidi informatici;
- Promuovere attività laboratoriali a misura dei bisogni di ciascun/a alunno/a in difficoltà;
- Diffondere la cultura dell'accoglienza.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Supporto del CTS

- Reti di scuole
- Servizi socio-sanitari territoriali
- Associazioni di volontariato
- Mediatori culturali per la valorizzazione della lingua e della cultura del paese di origine dell'alunno/a straniero/a
- Esperti esterni/interni per la formazione e l'aggiornamento del personale

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

- Consolidare sempre più i rapporti con le scuole di provenienza dei BES (acquisizione di elementi di conoscenza psicopedagogica dell'alunno/a, strumenti utilizzati, programmazioni, curricolo svolto, ecc.)
- Creazione di Protocolli di osservazione per l'individuazione dei disagi; Creazione di una raccolta di documentazione di accompagnamento (PDP, relazioni docenti, considerazioni rilevate dagli insegnanti di

carattere psicopedagogico, ecc.) che possa aiutare l'alunno/a con disturbo di apprendimento nel successivo percorso formativo (Scuola secondaria di secondo grado, Università, corsi vari, ecc.).

Attività di orientamento a favore degli alunni BES.

Nel protocollo di accoglienza per gli alunni BES:

- Per le famiglie che vogliono conoscere l'offerta formativa dell'Istituto è prevista la possibilità di usufruire di un servizio di informazione e consulenza.
- Formalizzata l'iscrizione, il docente di sostegno interessato, se nominato o, in seconda battuta il coordinatore di classe, incontra i docenti della scuola di provenienza dell'alunno/a ed i suoi genitori per un primo contatto e, a seguito della verifica della documentazione pervenuta, predisponde, all'inizio dell'attività scolastica, i lavori volti ad accogliere l'alunno/a.
- L'insegnante di sostegno informa il Team docenti/il Consiglio di Classe sulle problematiche relative all'alunno/a, incontra i genitori all'inizio dell'anno scolastico, prende contatti con gli specialisti dell'ATS, collabora con gli insegnanti curricolari al fine di creare un clima di collaborazione e di inclusione.

Allegato al PTOF d'Istituto

Varese, 6 giugno 2025

Per il GLI

La Funzione Strumentale BES

MONICA STRAMACCIA